

Reportage d'un giornale saudita sulle condizioni di vita nella Striscia

«A Gaza i bimbi rischiano la morte per fame»

Allarmato reportage da Gaza del quotidiano di proprietà saudita «Asharq al Awsat». I bambini palestinesi dei territori sarebbero ormai alla fame, come conseguenza dell'enorme quota di disoccupazione provocata dalle chiusure imposte dagli israeliani. Il giornale riporta dati e testimonianze: il tasso di mortalità infantile sarebbe arrivato al 42 per mille e sempre più frequenti sarebbero i casi di malnutrizione, anemia e problemi alla vista.

NOSTRO SERVIZIO

Un intero allarmato reportage da Gaza, ieri, era il servizio di copertina del quotidiano arabo, di proprietà saudita, «Asharq al Awsat». Secondo il giornale, nella striscia di Gaza, per colpa della chiusura dei territori e della conseguente disoccupazione, i bambini sarebbero tutti ridotti alla fame ed il tasso di mortalità infantile sarebbe salito dal 16 per mille al 42 per mille.

Tante le foto che corredano l'articolo. «Molti bambini palestinesi, soprattutto nei campi profughi, sono al limite dell'inedia - dice il quotidiano - E molte famiglie nutrono i loro figli con poco pane e una tazza di tè al giorno, da settimane». Parla Adel Abdel Kader, 27 anni, che vive con quattro bambini in una stanza sola, nel campo profughi di Al-Shati: «I miei figli mangiano uova due volte al mese. Mangiamo carne una volta ogni due mesi, qualche volta ogni tre. Un chilo di carne costa dieci dollari, e noi riceviamo 50 dollari al mese dall'Autorità palestinese per gli Affari sociali. Anche il pesce è caro, per via delle restrizioni israeliane alla navigazione lungo la costa».

Sempre secondo «Asharq al Awsat», la disoccupazione tra i palestinesi avrebbe raggiunto la cifra record del 62%, dopo la chiusura dei territori decisa dalle autorità israeliane a marzo, come conse-

guenza alla serie di attentati terroristici degli integralisti islamici. Vengono riportate anche le cifre del passato: prima dell'Intifada, in Israele lavoravano circa 135mila palestinesi. In quegli anni, dall'87 al '93, erano circa 50mila. Dopo l'accordo tra Israele e l'Olp del '93, circa 35mila. Ed ora, di fatto, nessuno.

Tra le testimonianze riportate dal giornale, quella di Sami Abu Dalfa, dell'ospedale per bambini «An Nasr», che spiega come siano in costante aumento «casi di paralisi, malnutrizione, anemia e problemi alla vista». Per poi aggiungere che secondo lui ormai la mortalità infantile è arrivata al 42 per mille, contro un 16 per mille di tempi normali. Nel suo ospedale, i dati parlano di 12 bambini morti in aprile, 16 a maggio, 16 a giugno, 25 a luglio, 28 ad agosto e 37 a settembre. E lui conclude: «Non siamo a livelli di carestia come in Africa, ma la povertà continua a crescere». In più, parla Amani Judeh, di «Terre des hommes»: «Dobbiamo aspettare di trovarci di fronte ad una vera carestia per ammettere che esiste il problema». Ed un gruppo di assistenza sociale, «Al Salah», ha detto al quotidiano che quest'anno assiste 400 famiglie, mentre l'anno scorso erano solo dieci. Infine, viene sottolineato il prezzo del latte in polvere: 30 dollari. Contro i 50 al mese dati dall'assistenza sociale palestinese.



Il presidente russo Boris Eltsin nel suo studio al Cremlino

Sokolov/Ansa

Giunto a Mosca il dottor DeBakey. Consulto con i russi lunedì, mercoledì l'intervento?

Eltsin, l'operazione s'avvicina

Al massimo tra 72 ore l'operazione più delicata per la storia della Russia di oggi sarà compiuta. Entro mercoledì, ormai è certo, Boris Eltsin sarà sottoposto all'intervento chirurgico per l'impianto di un by pass multiplo al cuore. Il luminare americano Michael DeBakey è arrivato a Mosca con un giorno d'anticipo, ma non sarà in sala operatoria. Il delicato intervento dovrebbe durare dalle 6 alle 8 ore. Si tratta di tempi nella norma.

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA. Si stringono i tempi per l'operazione al cuore del presidente russo Boris Eltsin. L'ultimo consulto degli specialisti russi e stranieri inizierà lunedì, al massimo mercoledì sarà operato. E per questo il celebre cardiocirurgo americano Michael DeBakey arriverà a Mosca oggi pomeriggio, con un giorno di anticipo rispetto alle previsioni. Intanto, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha fatto questa sera una breve tappa a

Mosca - nel viaggio di ritorno in patria da Tokyo - per incontrare in aeroporto il primo ministro Viktor Cernomyrdin nell'imminenza dell'intervento, informandosi delle condizioni di Eltsin e per ripetergli che gli specialisti e i centri di cura tedeschi sono pronti a contribuire in ogni modo possibile al successo dell'operazione e della convalescenza.

Cernomyrdin, per ora titolare di ridotti poteri presidenziali ad interim,

assumerà durante l'operazione e per la durata degli effetti dell'anestesia l'insieme dei poteri di Eltsin, compreso il controllo della «aligetta nucleare» di comando delle forze strategiche della Russia. Il portavoce del Cremlino Serghiei Iastrzhembski ha ieri dichiarato alla radio *Eco di Mosca* che nessuno specialista non russo sarà presente in sala operatoria durante l'intervento, e che gli stranieri parteciperanno solo ai consulti che stanno per precederlo: anche il luminare Michale DeBakey resterà fuori dalla sala operatoria. Iastrzhembski ha ricordato che l'operazione durerà tra le sei e le otto ore, durata consueta per un'operazione di by-pass multiplo, e ha confermato che l'equipe medica sarà guidata da Renat Akciurin. Allievo di DeBakey, Akciurin è considerato il più abile ed esperto cardiocirurgo russo e in vista dell'intervento ha compiuto visite nel centro di DeBakey, a

Houston nel Texas, e agli specialisti di Hannover, in Germania. Da Houston, Akciurin ha appena ricevuto da DeBakey una speciale «macchina salvagente», da usare in sala operatoria se Eltsin venisse colpito da una grave crisi.

Mentre sottolinea che Eltsin sta trasmettendo al primo ministro una parte dei suoi poteri, a Iastrzhembski è stato domandato di commentare le voci secondo cui la figlia del presidente, Tatiana, esercita un'influenza politica sul padre. Boris Eltsin - ha risposto secco il portavoce - «è un uomo che non può essere influenzato». La fermezza di risposte ufficiali come questa non è finora bastata a mettere la sordina alle voci secondo le quali, accanto al presidente infermo, i principali poteri di governo della Russia sono finiti - con l'aiuto di Tatiana - nelle mani di Anatoli Ciubais, già responsabile della campagna per la rielezione

di Eltsin, e da luglio capo della potente burocrazia del Cremlino.

Questa carica fa di Ciubais l'unico dirigente in grado di parlare con il presidente ogni volta che lo ritenga utile. Silurato il 17 ottobre dal Consiglio federale di sicurezza Alexander Liebed, nuovo «uomo forte» scomodo per tutti i dirigenti in carica, sarebbe stato soprattutto Ciubais a mettere a punto un «quadrumvirato» che - in attesa di un ristabilimento del presidente - vedrebbe al timone dell'esecutivo il capo della burocrazia del Cremlino, il primo ministro (suo alleato, ma anche potenziale concorrente), e i presidenti dei due rami del parlamento, entrambi vicini ai nazionalcomunisti. Il nuovo organo non è ancora entrato in funzione anche perché il presidente della Duma Ghennadi Selenziov lo considera inconstituzionale, ma il futuro di una gestione collegiale dipende dal by-pass a Eltsin.

Muore un bimbo

Sparatoria in Bosnia 5 le vittime

SARAJEVO. La televisione bosniaca ha dato notizia ieri sera di una grave sparatoria lungo la linea di demarcazione vicino alla città di Gradacac, non lontano da Tuzla, nella quale avrebbero perso la vita un bambino di meno di dieci anni, due donne e due uomini di etnia croata. Secondo l'emittente, una quarantina di croati bosniaci subito dopo aver superato la linea di demarcazione tra Federazione croata musulmana e Repubblica Srpska (Rs) per andare a rendere omaggio alle tombe dei loro cari, sarebbero stati bersagliati dal fuoco di civili serbi armati di fucili.

Al fuoco dei serbi avrebbero risposto agenti dell'Itpf, la polizia internazionale dell'Onu. Nel gruppo di croati, preso nel fuoco incrociato, vi sarebbero stati cinque morti e sette feriti gravi. Mancavano fino a tarda ora conferme indipendenti della sanguinosa vicenda.

L'agenzia *Onasa*, legata al quotidiano di Sarajevo *Ostobodenje*, ha confermato la morte di cinque persone precisando che alcune circostanze dell'incidente, avvenuto nel villaggio di Tramosnica vicino a Gradacac, sono ancora da chiarire. Secondo testimoni oculari, civili serbo-bosniaci hanno aperto il fuoco su 47 sfollati croato-bosniaci che avevano attraversato la lebl (Inter entity boundary line, linea di demarcazione tra le due entità della Bosnia) per potersi recare a visitare le tombe dei loro parenti. Ad un certo punto i croati avrebbero cominciato a correre e subito dopo agenti dell'International Police Task Force avrebbero risposto al fuoco dei serbi. Secondo l'agenzia *Onasa*, i feriti sarebbero stati portati nella base Nato denominata «Hampton» tra Gradacac e Modrica.

l'Unità

Fragole e sangue, L'ultimo metrò, Tom Jones, I ragazzi della 56^a strada, Paper moon. Questi sono solo alcuni dei film che non si trovano più in videocassetta, o che la TV non programma da molto tempo. Quali film vorreste rivedere e collezionare?

INTROVABILI

Completate il coupon segnalando i titoli (massimo cinque) che non trovate e che vorreste avere e spedite a: L'Arca Editrice - via dei Due Macelli 23/13 - 00187 - Roma - Tel. 06/6996690-491. Fax 06/6781792. Oppure a: Film TV - Corso Venezia 8 - 20121 Milano. Fax 02/76012993-4-5. L'Unità, ogni domenica, pubblicherà la classifica dei film più votati e su Film TV troverete, oltre al coupon per votare, ulteriori informazioni sull'iniziativa.

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

5 _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Seminario di studi in vista del
Congresso del Partito Democratico della Sinistra

CENTRO
PER LA
RIFORMA
DELLO STATO

LA TRANSIZIONE ITALIANA
Alternative dell'integrazione sovranazionale
dagli anni Settanta agli anni Novanta

FONDAZIONE
CESPE

VENERDI 8 NOVEMBRE
ore 15,30-19 Sessione I
Presidente Giuseppe Vacca

FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI

✓ LE SFIDE DELLA GLOBALIZZAZIONE
Pier Carlo Padoan L'Italia nell'economia internazionale
Federico Romero La politica estera americana, l'Europa e l'Italia
Silvio Pons Dalla «nuova guerra fredda» alla fine dell'Urss
Mario Telò Le alternative della integrazione europea
Umberto Allegretti Il nuovo ordine internazionale e la Costituzione europea

SABATO 9 NOVEMBRE
ore 9-13 Sessione II
Presidente Pietro Barcellona

✓ LA CRISI DELLA REPUBBLICA
Antonio Cantaro Costituzione economica e Costituzione politica
Michele Prospero Culture e attori delle riforme istituzionali
Nicola Rossi e Marcello Messori L'economia e il potere
Michele Magno Sindacato e sistema politico

SABATO 9 NOVEMBRE
ore 15,30-19 Sessione III
Presidente Alfredo Reichlin

✓ LA SOCIETÀ IN TRASFORMAZIONE
Laura Pennacchi La parabola dello Stato sociale
Luigi Masella Nord e Sud
Giulio Sapelli Le borghesie per la crescita senza sviluppo
Enrico Menduni Media e potere negli anni Ottanta
Isidoro D. Mortellaro La società civile internazionale

Parteciperanno ai lavori i dirigenti nazionali del Pds
sarà presente Massimo D'Alema

per informazioni:
Fondazione
Istituto Gramsci
tel. 06 5806646
http://www.gramsci.it

Istituto Palmiro Togliatti
Fratrocchie, 8 e 9 novembre 1996
via Appia Km 22